

Annofondimenti

[Esclusivo] PARLA CLAUDIO LOIODICE, ESPERTO SOCIOLOGO E CRIMINOLOGO, REFERENTE PER IL REGNO UNITO DELLA FONDAZIONE CAPONNETTO

“Cambiamento affrontato con serietà”

Apprezzamento per il lavoro portato avanti sul sistema bancario: “I criminali qui non avranno vita facile”



Claudio Loiodice davanti a Palazzo Pubblico

Intervista a Claudio Loiodice, referente per il Regno Unito della Fondazione Caponnetto. Si tratta di una figura di alto livello, esperta di reati informatici e finanziari. Sociologo e Criminologo, si occupa di progetti anti frode e strategie per la sicurezza, nonché di questioni geopolitiche. Un profilo che gli ha permesso di collaborare con le procure in qualità di consulente, nonché con le università. Un curriculum lunghissimo per una personalità di spessore, nei giorni scorsi in visita nella Repubblica di San Marino in occasione della nascita dell'Osservatorio contro le mafie. Sul Monte, Loiodice - che ha accompagnato il presidente della Caponnetto, Salvatore Cal-

Avvocato, qual è stata la prima impressione della Repubblica di San Marino?

“Quella di un Paese pulito, ordinato, sereno, quasi un ambiente familiare, tutti si conoscono, si salutano, si sorridono. È l'effetto di una tranquillità sociale che nel corso dei secoli avete acquisito”.

Pulita anche “dentro”?

“So dove vuole arrivare, al

sistema di protezione che per molti anni, forse inconsapevolmente San Marino offriva a chiunque, ma vede questo deve essere analizzato sotto il profilo storico, che è cambiato, per fortuna, e che sta vedendo il Governo di San Marino al lavoro per adeguarsi all'attuale contesto globalizzato. Fino a qualche anno fa non era solo la Serenissima Repubblica a offrire un sistema fiscale

agevolato e un impetrabile segreto bancario, penso ovviamente alla Svizzera, all'Austria, al Lussemburgo, ma non solo, il Bahrain, le BVI le repubbliche del Centro America, Panama ad esempio. Ho avuto mo-

to di constatare la serietà con la quale è stato ed è affrontato il cambiamento, certo non è facile, ma sono certo che sarete pienamente in linea con gli altri paesi europei, mantenendo comunque la vostra secolare indipendenza”.

Da esperto, come valu-

ta oggi la collaborazione offerta da San Marino in materia di scambio di informazioni?

“Lo scambio diretto delle informazioni e l'attenuazione del segreto bancario, non significa che chiunque può chiedere ed ottenere informazioni, significa soprattutto che specie i criminali non avranno vita facile, questo credo sia l'impegno del vostro governo: lotta alla corruzione internazionale, al riciclaggio e alle frodi e ovviamente al terrorismo. Non dimentichiamo che il terrorismo non si compone solo di una fazione armata e belligerante, ma soprattutto di una capillare struttura logistica e finanziaria che potrebbe beneficiare di sistemi di controllo governativi blandi, ma questo non è il vostro caso, da oltre cinque anni vi siete dotati di un sistema ispettivo che ha lo scopo proprio di vigilare sulle finanze che circolano sul monte Titano”.

Nei giorni scorsi abbiamo subito due furti consistenti, cosa ne pensa?

“La serenità in cui vivete potrebbe attrarre, anzi sono sicuro che attrae, forse criminali che vedono in San Marino un bottino facile. Per me non lo è affatto, data la sua collocazione geografica e il sistema stra-

dale. Non conosco i casi né tantomeno i sistemi di difesa attiva e passiva che vengono adottati, ma credo che in un contesto del genere, la criminalità, probabilmente esogena, si avvale di sentinelle, talpe e guide locali”.

Cambiano argomento. I problemi come il cyber bullismo o altri casi sociali, possono condizionare un ambiente così ristretto come quello sammarinese?

“In questa epoca non si può parlare di San Marino come entità a parte, è un mondo globalizzato le cui dinamiche sono accelerate dai mezzi di comunicazione sociale come i social network, che sono in grado di mettere in contatto individui distanti migliaia di chilometri, con un diverso colore della pelle e abitudini differenti, ecco perché i processi culturali, nel bene e nel male, sono rapidissimi. I ragazzi di San Marino non vivono sulla luna, quindi sono condizionati come qualunque loro coetaneo di qualsiasi parte del mondo, quindi esposti a fenomeni come il Cyber Bullismo, o lo “spotted”, fino alla pornografia e finanche alla pedopornografia, ma questo come dicevo è comune a tutta la società globale”.

Quali sono le misure da

prendere?

“Non è facile essere al passo con i tempi e competere con i nativi digitali, quindi va innanzitutto puntato l'obiettivo all'educazione familiare ma soprattutto nel nucleo societario secondario, la scuola. Le tematiche a volte possono sembrare tabù come l'educazione sessuale, il minore ben informato ha molte più chance di poter vivere la sua sessualità senza perversioni e quindi difendersi o non offendere. Bisogna inoltre puntare sull'educazione comportamentale, lavorando sui gruppi e cercando di individuare leader negativi che potrebbero compromettere il nucleo societario, senza però dimenticare che anch'esso fa parte della società e che quindi non va emarginato ma ricondotto quanto possibile in un orizzonte sereno”.

Lei scrive anche saggi, quali sono stati i suoi ultimi?

“Scrivo principalmente per riviste specializzate come British Sociological Association - Teacher Journal e per il Notiziario dell'Associazione Nazionali Sociologi, della quale sono Dirigente Nazionale. Ultimamente ho affrontato: Devianza Criminalità in tempo di Crisi, la PAS (sindrome di alienazione parentale); Kidnapping e childabuduction (sottrazione internazionale di minori); Organized Crime and Globalization. Per la Fondazione Caponnetto, ovviamente scrivo argomenti che trattano di mafia e corruzione e propongo misure, recepite come suggerimenti da importanti ed autorevoli personaggi pubblici. Ho inoltre da poco terminato la mia tesi di master di Alti Studi Geopolitici con un saggio sul Bahrain”.

Tornerà a San Marino?

“Spero proprio di sì, mi piace questo ambiente, vivere tra Londra e Torino è nevrotico. Qui si respira serenità”.

David Oddone